

Matteo Piazza batterista a tutto tondo

Troppo lungo sarebbe elencare i gruppi ai quali Matteo Piazza ha prestato la propria professionalità di batterista, ma se pur molto giovane, lo troviamo sulla scena musicale ticinese e non da ben 15 anni. La passione per la ritmica lo accompagna fin da bambino quando produceva suoni e ritmi con tutto quanto aveva a disposizione, ma l'applicazione allo studio con maestri del calibro di Guido Parini (CH), Jeff Boudreaux (USA), Jojo Mayer (CH), Bruce Becker (USA) e Less Wise (USA), lo ha portato ad un livello che gli ha permesso di conseguire il "Professional Diploma" all'American Institute Of Music di Vienna, uno fra i più alti riconoscimenti nell'ambiente musicale.

Si trova a suo agio nella maggior parte dei generi che caratterizzano la musica moderna, in particolare nel pop-rock ma l'esperienza e la tecnica lo sorreggono anche quando si produce nel jazz e nel funk, ambienti questi a lui particolarmente cari.

Questa sua poliedricità ha fatto sì che non diventasse un semplice "turnista" in grado di suonare con chiunque, Matteo, quando partecipa ad un progetto di una band, mette del suo,



sia negli arrangiamenti dei brani sia nel "costruire" una base ritmica valida e mai banale.

Attualmente, oltre ad esibirsi con varie band fra cui "Steelrider", "Parlak Trio", "Diapros", "SynchronicityIII" ecc., è responsabile del Music Club di Lugano; tale struttura ha il fine di riunire sotto lo stesso tetto alcune sale-prova a disposizione di gruppi e singoli, uno studio di registrazione dotato di tutte le più moderne apparecchiature, e l'Accademia Ti-

cinese di Musica Moderna di cui Matteo è responsabile, oltre che docente, dalla fondazione.

Le occasioni per vedere "dal vivo" questo musicista non mancano di certo, ma la formazione che gli sta molto a cuore in questo momento è il Trio con Murat Parlak e Wladimir Napolis. Parlak è un giovane pianista curdo, nato e cresciuto in Germania, con una grande passione per il pianoforte, tanto da portarlo, a 22 anni, a divenire il direttore di un'orchestra sinfonica di 180 elementi.

Le produzioni discografiche di musica classica hanno brillantemente forgiato il carattere artistico di Murat che, oggi, si dedica anima e corpo al Trio che propone un Acid Jazz accattivante. Wladimir, bassista cubano, ha arricchito il sound della band con un'impostazione latina che ha trovato in Matteo Piazza un valido sostenitore. Il repertorio si articola in numerose composizioni originali di Murat Parlak (pianoforte e voce), e in riuscitissime covers di Sting, Billy Joel e molti altri.

Prossime serate:

Giovedì 20 aprile, Bar Montecristo a Lugano.

Venerdì 21 aprile, Bar Naïf a Morbio.